Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Bonarelli dalla (della) Rovere e c. Guidubaldo (Guidobaldo)
Data	10/11/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansì [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Ancona

Incipit

Niuna cosa maggiore maraviglia mi porge, che il pensare, come una persona

Contenuto

Muzio Manfredi scrive a Guidubaldo (Guidobaldo) Bonarelli dalla (della) Rovere affermando che niente lo fa meravigliare quanto "pensare come una persona" che ne ama un'altra possa starle lontana per tanto tempo "e non essere consumata dal desiderio di rivederla", soprattutto se l'amore e l'affetto sono reciproci e basati sul "comune merito della virtù"; quindi, gli confida che talvolta si sente talmente oppresso dalla smisurata voglia di vederlo, da soffrirne molto. Tuttavia, racconta di cercar di ingannare sé stesso leggendo le opere del suo destinatario [non sappiamo quali nello specifico], ma avendone poche, tale inganno non funziona; quindi, lo invita a scrivergli spesso, aiutandolo come può "poiché per ora con altro non si può", e a pregare per la sua "uscita d'Egitto", seppur non sia assoggettato a un faraone [il Manfredi si trova a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora, la duchessa Dorotea di Lorena; tutte queste affermazioni sono da leggere alla luce del fatto che per lui Nancy fu sistemazione sempre poco apprezzata]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].

Fonte

Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 259, n° 314

Compilatore

Angeloni Alessandra